

Rev. $1 - \frac{03}{07} = \frac{2014}{2014}$

PIANO TRIENNALE DI AVVIO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (Legge 190/2012) Anni 2014-2016

STP BARI S.p.A.

Storico delle modifiche

Versione	Causale modifiche	Data
Prima versione		03/07/2014











INDICE

ITTOLO I – DISPOSIZIONI PRELIMINARI	3
Paragrafo 1 – Premessa	3
Paragrafo 2 – Contenuto e finalità del Piano	5
Paragrafo 3 – Classificazione delle attività e organizzazione	6
Paragrafo 4 – Gestione del rischio	11
ΓΙΤΟLO II –MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	14
Paragrafo 5 – Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione	14
Paragrafo 6 – Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione	17
5.1 – Conflitto di interesse	17
6.2 – Verifica sulla insussistenza di inconferibilità e incompatibilità degli	
ncarichi di cui al d.lgs n. 39 del 2013	17
6.3 – Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di	
ncarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione	18
6.4 – Obblighi di informazione	18
Paragrafo 7 – Formazione e Comunicazione	19
Paragrafo 8 – Sistema Disciplinare	22
Paragrafo 9 – Obblighi di trasparenza	28
ΓΙΤΟLO III – DISPOSIZIONI FINALI	29
Paragrafo 10 – Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del Piano	29
Paragrafo 11 – Adeguamento del Piano e clausola di rinvio	30
Paragrafo 12 – Entrata in vigore	30













TITOLO I DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Paragrafo 1

(Premessa)

- 1. La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali, ed anche negli enti di diritto privato in controllo pubblico, quale è la STP BARI SpA.
- 2. La nozione di analisi del rischio di corruzione, come introdotta dall'art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico, ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi. La Legge non contiene, infatti, una definizione di corruzione che viene data per presupposta; il concetto deve essere qui inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319, 319 ter c.p., e sono tali da comprendere l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II Capo I del codice penale, l'art.2635 del codice civile, il D.lgs 231/2001 e le altre disposizioni applicabili.
- 3. La legge ha individuato l'Autorità nazionale anticorruzione nella CIVIT Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche prevista dall'art. 13 del d.lgs. n. 150 del 2009 (ora ANAC a seguito della Legge n. 135/2013), ed attribuisce a tale Autorità compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa.







Alla medesima autorità compete, inoltre, l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

- 4. Con delibera n. 72/2013, CIVIT (oggi ANAC Autorità Nazionale AntiCorruzione) ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione come predisposto dal DFP e trasmesso dal Ministero della Pubblica Amministrazione e Semplificazione: il predetto PNA, diversamente da quanto previsto nel testo letterale della legge 190/2012 prevede che "I contenuti del presente PNA sono, inoltre, rivolti alle società partecipate ed a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari" (paragrafo 1.3 PNA, intitolato "Destinatari").
- 5. STP BARI SpA (di seguito anche "la società"), seppure non tenuta a norma di legge, ritiene comunque di aderire all'interpretazione data alla legge con circolare n.1 del 14/02/2014 del dipartimento della funzioen pubblica della presidenza del Consiglio dei Ministri e, quindi, adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito anche PTPC e/o "Piano") ed individuare il Responsabile della prevenzione della corruzione (di seguito anche "RPC"): tale soggetto collabora alla predisposizione del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.
- 6. In sede di prima applicazione della legge n. 190 del 2012 e con il compito di coordinare l'attività di elaborazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, il C.d.A. di STP BARI spa in data 20/12/2013 ha individuato il Direttore di Esercizio, Ing. Francesco Lucibello, quale Responsabile della trasparenza.
- 7. Il presente Piano è adottato ai sensi della legge n. 190 del 2012 ed in conformità alle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (di seguito anche P.N.A.) approvato con Delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 72 dell'11 settembre 2013, limitatamente alle parti in cui le società partecipate sono espressamente indicate quali destinatarie dei conternuti del PNA, nonché all'Intesa della Conferenza Unificata n. 79 del 24 luglio 2013.







Pec: segreteria.bari@pec.stpspa.it



Al fine di dare applicazione alle disposizioni della suddetta legge, con l'ausilio di una consulenza esterna, è stato predisposto il presente Piano, che costituisce documento programmatico della Società ed in cui confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha elaborato congiuntamente alla consulenza.

Lo schema del presente Piano sarà oggetto di condivisione con i vertici di STP BARI spa, di informazione alle Organizzazioni sindacali e di consultazione tramite pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web della Società.

Paragrafo 2

(Contenuto e finalità del Piano)

- 1. In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il Piano contiene anzitutto una mappatura delle attività di STP BARI spa maggiormente esposte al rischio di corruzione e, inoltre, la previsione degli strumenti che l'azienda intende adottare per la gestione di tale rischio.
- 2. Il presente Piano verrà trasmesso alla Provincia di Bari, alla Provincia Barletta- Andria Trani, al Comune di Trani e all'Amet SpA, quali amministrazioni vigilanti sulla Società. Il Piano è inoltre pubblicato sul sito istituzionale di STP BARI spa nella sezione "Amministrazione Trasparente": ai dipendenti e ai collaboratori è data comunicazione della pubblicazione sulla rete intranet affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni. In ogni caso, per i dipendenti che non hanno accesso alla rete Intranet, tale documentazione dovrà loro essere messa a disposizione con mezzi alternativi. Il presente Piano verrà altresì consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.
- 3. Il Piano è soggetto ad aggiornamento ed i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o locali competenti secondo le modalità indicate nel successivo paragrafo 11.







(Classificazione delle attività e organizzazione)

1. La STP BARI S.p.A. ha come oggetto sociale:

l'esercizio in concessione o subconcessione di linee automobilistiche urbane ed extraurbane, raccordate o sostitutive del trasporto ferroviario;

- la progettazione, l'impianto e l'esercizio di sistemi ed attività di trasporto di qualunque genere e con qualsiasi mezzo;
- iniziative ed attività turistiche, noleggio di mezzi di trasporto proprio o di terzi, agenzie ed uffici di viaggio, turismo, rappresentanza, trasporto;
- la progettazione e/o l'esercizio di parcheggi;
- l'esercizio diretto o indiretto (tramite terzi) di imprese esercenti il trasporto di cose e di persone;
- l'esercizio di officina meccanica e carrozzeria per conto proprio e terzi;
- la fornitura di gasolio a mezzo di gestione di stazioni di servizio;
- lo svolgimento di ogni attività nell'ambito dell'oggetto sociale tesa a sostenere e promuovere lo sviluppo sostenibile.

Il tutto fatte salve le dovute autorizzazioni e concessioni richieste dalle vigenti leggi.

La società per il raggiungimento dell'oggetto sociale, potrà compiere, sempre nell'ambito dell'oggetto sociale, qualsiasi operazione mobiliare, immobiliare, commerciale e finanziaria (ad esclusione di quelle indicate nella legge 2 gennaio 1991 n. 1 e nel decreto legge 3 maggio 1991 n.143 convertito in legge 5 luglio 1991 n. 197 e della raccolta, anche temporanea di risparmi) ritenuta, dall'organismo amministrativo, necessaria, affine, connessa, attinente od utile per il conseguimento dell'oggetto sociale, compresa l'assunzione di finanziamenti in qualsiasi forma, la partecipazione a consorzi e raggruppamenti di imprese, nonché assumere partecipazioni ed interessenze, sotto qualsiasi forma, in imprese e società od enti con oggetto simile, uguale, affine o connesso a quello della STP BARI S.p.A.





800 091155



Pec: segreteria.bari@pec.stpspa.it



- 2. Nel libro soci della medesima figurano i soci sotto elencati, titolari delle azioni/quote di capitale riportate a fianco di ciascuno di essi:
 - 1. AMET S.P.A. TRANI 44%
 - 2. PROVINCIA DI BARI 38,91%
 - 3. PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI 12,09%
 - 4. COMUNE DI TRANI 5%

Ogni socio ha diritto ad un voto per ogni azione posseduta

- 2.1 La Società è attualmente amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da n. 5 membri nelle persone di:
- 1) Roberto Gargiuolo nato a Trani (BT), il 14/04/1958, codice fiscale GRGRRT58D14L328M, residente nel Comune di Trani, Provincia Barletta-Andria-Trani, Italia, Viale Russia 10, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, nominato il 28/05/2014 fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2016;
- 2) Vito Mascolo nato a Bari, il 22/06/1961, codice fiscale MSCVTI61H22A662U, residente nel Comune di Altamura, Provincia Bari, Italia, Via F. Baldassarra 7, consigliere e Amministratore Delegato nominato il 28/05/2014 fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2016, con i seguenti poteri associati alla carica (delibera CdA 11/06/2014):
 - a) Nella propria qualità di amministratore delegato, e comunque nei limiti e con gli obblighi di cui all'art. 2381 c.c., ogni potere necessario al compimento di tutti gli atti di gestione rientranti nell'oggetto sociale, di ordinaria quanto di straordinaria amministrazione, purché ciascun atto non comporti un impegnativo di spesa o l'assunzione di obbligazioni per un importo superiore ad euro 100.000,00 (centomila/00), salvo casi di comprovata urgenza per i quali il limite è elevato alla soglia comunitaria con successiva ratifica del consiglio di amministrazione.
 - b) promuovere e sostenere azioni stragiudiziali e giudiziali (civili, penali, amministrative, arbitrali e tributarie) in ogni ordine e grado di giurisdizione di diritto italiano e comunitario (anche per giudizi di revocazione ed avanti alle magistrature superiori) agendo come attore e come convenuto, eleggendo all'uopo domicilio, nominando e revocando avvocati, procuratori alle liti, arbitri e periti.
 - c) partecipare alle assemblee sociali e degli obbligazionisti di società od enti cui la s.t.p. s.p.a. detenga partecipazioni, deliberando su qualsiasi oggetto, con esclusione delle deliberazioni aventi ad oggetto la nomina degli organi sociali e le modifiche statutarie, dovendo, in caso di partecipazione di controllo ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del c.c. attenersi alle direttive impartite dal consiglio di amministrazione.
 - d) rappresentare la società innanzi ai sindacati dei prestatori d'opera e nelle controversie aventi ad oggetto il rapporto di lavoro del personale dipendente, con tutte le facoltà, compresa











- quella di conciliare vertenze, trattare e firmare concordati particolari, nell'ambito dei deliberati del consiglio di amministrazione, o con successiva ratifica.
- e) rappresentare la società avanti al ministero dei trasporti, le regioni, gli enti locali per quanto riguarda le attività della società, fatto salvo quanto dalla legge previsto in capo al direttore di esercizio (gestore dei trasporti).
- f) stipulare, modificare, estinguere e risolvere contratti attivi e passivi, purché rientranti nell'oggetto sociale e, comunque, strumentali all'esercizio dell'attività di impresa, nei limiti previsti dal piano di investimenti deliberato dal consiglio di amministrazione, utilizzando le procedure di legge, col potere di nominare le commissioni giudicatrici nel caso in cui queste fossero necessarie.
- g) assumere e licenziare il personale dipendente, nei limiti previsti dalla pianta organica approvata dal consiglio di amministrazione, utilizzando le procedure di legge e regolamento, con potere di nominare le commissioni esaminatrici, fatto salvo quanto dalla legge e dai regolamenti previsto in capo al direttore.
- h) concorrere alle gare indette da soggetti pubblici, organismi di diritto pubblico e soggetti privati per l'affidamento delle attività previste nell'oggetto sociale, sottoscrivere gli atti necessari alla eventuale costituzione di raggruppamenti di imprese, ivi compreso il mandato conferito alla capogruppo, presentare offerte, sottoscrivere i relativi capitolati, verbali, contratti ed atti di sottomissione, e concedere le relative garanzie, nei limiti previsti dallo statuto.
- i) stipulare e risolvere contratti di assicurazione e di riassicurazione, sottoscrivendo polizze per qualunque rischio.
- j) contrarre mutui e finanziamenti in genere e stipulare contratti bancari di leasing e finanziari di carattere ordinario, nei limiti del potere di spesa assegnato o su delibera del cda.
- k) gestire titoli di credito, quali:
- 1) girare per l'incasso assegni bancari di qualsiasi natura e specie per qualsiasi ammontare;
- m) quietanzare, girare per lo sconto ed incassare presso istituti bancari effetti cambiari e tratte di qualsiasi specie, natura ed ammontare.
- n) acquisire contributi in conto capitale ed in conto esercizio, accettandone le condizioni, sottoscrivendo i necessari documenti e rilasciando quietanze.
- o) esigere crediti dovuti alla società e rilasciare quietanze, riscuotere quietanze, mandati ed assegni sui conti correnti intestati alla società verso qualsiasi banca, sia per lo sconto che per l'incasso di mezzi di pagamento e comunque per ogni operazione senza limiti d'importo.
- p) in virtù del potere di rappresentanza, partecipare ad incontri, riunioni, convegni dove siano trattati argomenti attinenti le attività aziendali e tanto in qualsivoglia sede e località, nonché partecipare ad incontri, riunioni e convegni in enti, società o associazioni in cui la s.t.p. rappresentata, con potere di delegare tale funzione, in caso di assenza e/o impedimenti, ad altri consiglieri.
- q) compiere qualsiasi atto e operazione di carattere amministrativo e fiscale (cauzioni, fideiussione, dichiarazioni iva ires irap dichiarazione quale sostituto di imposta, adempimenti











- nei confronti dell'inps, dell'inail e comunque di tutti gli uffici competenti in materia assistenziale e previdenziale, comunicazioni al registro delle imprese).
- r) eseguire pagamenti per le imposte dirette e indirette, di registro, di fabbricazione e/o di qualsiasi altra natura dovute dalla societa' sulla base delle dichiarazioni periodicamente richieste dalla legge o comunque richieste dall'amministrazione finanziaria.
- s) rappresentare la società avanti l'amministrazione finanziaria, i centri di servizio delle ii.dd., gli uffici delle ii.dd., la direzione generale delle entrate, l'ufficio i.v.a., l'esattoria, l'ufficio del registro, la dogana, le commissioni tributarie e gli uffici fiscali in genere, firmando e presentando dichiarazioni, ricorsi, memorie ed ogni altro tipo di documento necessario.
- 3) Domenico Petrignani nato a Trani (BT), il 29/07/1962. Codice fiscale PTRDNC62L29L328I, residente nel Comune di Trani, Via Sandro Pertini 78/c, in qualità di Consigliere, nominato il 28/05/2014 fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2016.
- 4) Annamaria Basso nata a Trani (BT), il 05/02/1981. Codice fiscale BSSNMR81B45L328Y, residente nel Comune di Trani, Via Gramsci 171, in qualità di Consigliere, nominato il 28/05/2014 fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2016.
- 5) Maria Guardapassi nata a Bari (BA), il 14/12/1971. Codice fiscale GRDMRA71T54A662B, residente nel Comune di Bari, Via Elia del Re 4, in qualità di Consigliere, nominato il 28/05/2014 fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2016.
- Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, essendo ad esso demandato di compiere tutti gli atti opportuni per l'attuazione dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che, per legge ed in base allo statuto, siano riservati all'Assemblea dei soci o al direttore di esercizio.

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti.

La gestione operativa della STP BARI è assicurata, nell'ambito degli indirizzi strategici e delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

2.2 L'attività di trasporto pubblico di persone è regolata da specifica normativa nazionale e comunitaria, sicchè la società, come da previsione Statutaria, si è dotata di un direttore di esercizio, (Gestore dei trasporti ai sensi della normativa di cui al Regolamento UE 1071/2009) ed è regolarmente iscritta al REN presso il DTT.

Il direttore di esercizio è attualmente l'ing. Francesco Lucibello, nato a Cosenza il 09/05/1955, codice fiscale LCBFNC55E09D086E, residente a Cosenza piaza primo maggio 20, assunto dalla











STP il 01/01/2008 e al quale il CdA ha conferito le seguenti specifiche deleghe operative, da ultimo, con deliberazione del 3/3/2011:

- dirige il personale aziendale di ogni categoria, limitatamente all'ordinaria gestione e con esclusione di tutti i poteri inerenti all'attribuzione di qualifiche ed alla definizione di accordi con le OO. SS. dei lavoratori, con obbligo di informativa all'organo amministrativo in relazione alle questioni più rilevanti;
- 2) rappresenta l'azienda nei confronti del committente dei servizi pubblici di trasporto su gomma ai sensi dell'art. 91 del DPR n. 753/80, firmando la relativa corrispondenza, limitatamente alle problematiche di carattere tecnico inerenti alla gestione ordinaria;
- 3) adotta i provvedimenti in ordine alla modifica dei servizi di TPL, in conformità alle previsioni di legge, regolamento e contratto di servizio;
- 4) predispone il programma di esercizio nel rispetto dei vincoli contenuti nel Contratto di servizio;
- 5) sorveglia sul corretto adempimento degli obblighi da contratto di servizio nei riguardi del committente e degli altri enti regolari;
- 6) predispone piani di potenziamento e miglioramento dei servizi di TPL e del parco veicoli occorrenti;
- 7) esercita le attribuzioni di cui al R. D. n. 148/31, nei confronti del personale dipendente, ivi compresi i poteri disciplinari;
- 8) esprime parere vincolante per le assunzioni e/o variazioni di mansioni del personale di esercizio, ai sensi del richiamato art. 91 del DPR 753/80;
- 9) espleta le attività amministrative che la L.R. n. 18/2002 attribuisce al direttore dell'impresa di TPL, quali l'emissione delle ordinanze-ingiunzioni a carico dei viaggiatori non in regola con il titolo di viaggio, la definizione dei risarcimenti dovuti dai dipendenti ai sensi dell'art. 38 del R. D. n. 148/31 ecc.;
- espleta le altre attività amministrative necessarie alla corretta gestione dei servizi di trasporto pubblico, quali ad esempio denunce di infortunio, indagini amministrative, rilevamento dati, ecc.
- 11) presenta denunce per danni, assiste a perizie, accetta liquidazioni e risarcimenti anche in via transattiva per sinistri da circolazione stradale;
- 12) su delega dell'amministratore delegato, rappresenta l'azienda negli incontri con le OO.SS. In materia di organizzazione del lavoro, sottoscrivendo i relativi accordi, la cui efficacia è subordinata comunque alla ratifica dell'organo amministrativo;
- 13) firma gli ordini di approvvigionamento e/o acquisto, in esecuzione di contratti in corso di validità stipulati dell'organo amministrativo;
- 14) autorizza acquisti in economia per il normale funzionamento delle attività di sua competenza nei limiti unitari di euro mille al netto iva;











- 15) propone all'organo amministrativo l'adozione di provvedimenti tesi a migliorare l'efficienza e la funzionalità interna dei servizi aziendali ed il loro organico sviluppo e dare agli stessi attuazione in caso di approvazione dell'organo amministrativo;
- 16) esegue gli altri eventuali incarichi specifici affidatigli di volta in volta dal C.d.A. o dall'amministratore delegato;
- 17) nell'ambito delle sue funzioni e competenze, presta collaborazione all'A.D. nel controllo di gestione e redazione di budget preventivi e rendiconti di gestione.

(Gestione del rischio)

1. In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., si procederà all'aggiornamento della mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo, le strutture coinvolte oltre che la ricognizione delle misure di prevenzione già adottate e quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio: le aree di rischio comprenderanno quelle individuate come aree sensibili dall'art.1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 per quanto riferibili alla Società, nonché quelle ulteriori specificamente connesse alle attività istituzionali della Società.

Per ciascuna attività si individuerà la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi. In sede di primo aggiornamento del Piano si procederà all'indicazione anche del rischio residuo, cioè il grado di rischio stimato a seguito dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate.

L'analisi del rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione sarà realizzata dai membri del gruppo di lavoro per le aree di rispettiva competenza con il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Salvo che non sia diversamente stabilito, l'attuazione delle ulteriori misure di prevenzione deve essere assicurata entro la scadenza del triennio di vigenza del Piano.







In questa sede, occorre precisare che l'analisi di gestione del rischio è stata effettuata prendendo a riferimento la mappatura completa dei processi, già consolidata, attraverso la redazione dei "Principi di riferimento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlgs. 231/2001" (a seguire anche "Modello 231") di STP BARI spa.

Al fine di realizzare un'azione di prevenzione integrata tra i diversi soggetti che svolgono funzioni e attività amministrative, anche strumentali, tale Modello 231, aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 3/08/2012, considera anche il rischio di fenomeni corruttivi.

Si riportano a seguire le attività sensibili, con le relative descrizioni, estratte dal Modello 231, a maggior rischio corruzione per STP BARI spa:

- 1) Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti per l'approvvigionamento di beni/servizi mediante gare: si tratta dell'attività propedeutica all'espletamento delle gare, alla qualificazione e selezione dei fornitori di beni (es. materiale rotabile, impianti, attrezzature, servizi, ecc.), della negoziazione/stipulazione dei contratti e della gestione dell'esecuzione degli stessi nel rispetto della normativa vigente.
- 2) Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali in genere, nonché relativi adempimenti di oneri informativi obbligatori in base alla normativa vigente: riguarda le operazioni relative alla rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività d'impresa nelle scritture contabili, nei bilanci, nelle relazioni e in qualsiasi altro prospetto relativo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società richiesto da disposizioni di legge e degli adempimenti legislativi legati alla tenuta dei registri contabili e dei libri sociali.
- 3) Gestione dei flussi finanziari: l'attività si riferisce alla gestione ed alla movimentazione delle risorse finanziarie relative all'attività di impresa
- 4) Selezione e gestione dei fornitori di beni e di servizi: si tratta dell'attività di selezione e di gestione del processo di procurement di beni e servizi.

La STP BARI Spa ha implementato un sistema di controllo composto da Procedure.







Di seguito si riportano le principali procedure che compongono il sistema di controllo con riferimento ai processi strumentali e alle attività sensibili individuate.

- Codice Etico STP BARI
- Codice di comportamento 231 STP BARI
- Procedure in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
- Regolamento per l'affidamento dei contratti
- Selezione e assunzione del personale









TITOLO II MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Paragrafo 5

(Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione)

- 1. Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno della Società sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione ed ai Referenti per la prevenzione della corruzione.
- 2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato dal CdA tra i soggetti che non si trovino in situazioni di conflitto di interessi rispetto al ruolo da assumere e alle attività da svolgere. L'incarico avrà durata di anni tre se non verrà specificato altrimenti nell'atto di conferimento.

Successivamente, con apposita lettera, verranno stabilite le risorse umane e strumentali messe a disposizione del Responsabile e le eventuali modalità di rinnovo dell'incarico.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi se non nell'ambito della retribuzione di risultato così come definita dalla normativa legislativa e contrattuale vigente.

Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

- 3. Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale della Società nella sezione "Amministrazione trasparente".
- 4. Il Responsabile della prevenzione della corruzione:
 - a) propone il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
 - b) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
 - c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità;











- d) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- e) verifica il rispetto degli obblighi di informazione a carico dei dirigenti;
- f) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013;
- g) cura la diffusione dei Codici di comportamento all'interno della Società e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
- h) segnala all'Ufficio per i procedimenti disciplinari eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- i) informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- j) presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
- k) riferisce al Direttore sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.
- 5. Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012.
- 6. La collaborazione operativa con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, per promuovere il rispetto delle disposizioni del presente Piano, è assicurata dal Referente per la prevenzione della corruzione che, nell'ambito della struttura di riferimento, è individuato nel Responsabile di area o, in mancanza, dal funzionario di grado più elevato.
- 7. I Referenti collaborano con il Responsabile della prevenzione della corruzione al fine di garantire l'osservanza del Piano ed in particolare:
- a) verificano l'effettiva applicazione delle disposizioni normative e regolamentari finalizzate alla prevenzione della corruzione relativamente alle attività di competenza;







- b) garantiscono il rispetto degli obblighi di formazione mediante la diffusione dei contenuti delle iniziative formative svolte a livello centrale o la promozione di eventi formativi presso le proprie Direzioni;
- c) a partire dalla data di adozione del presente Piano riferiscono, di norma semestralmente e comunque ogni qual volta se ne ravvisi la necessità, al Responsabile della prevenzione della corruzione sullo stato di applicazione del Piano nell'ambito dell'unitò organizzativa di riferimento segnalando le criticità ed eventualmente proponendo l'adozione di misure specifiche ritenute maggiormente idonee a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.
- 8. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e i Referenti hanno facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.
- 9. Oltre che con i Referenti, per il corretto esercizio delle proprie funzioni il Responsabile della prevenzione della corruzione si relaziona con l'Ufficio per i procedimenti disciplinari, gli organismi di controllo interno e i singoli dirigenti/funzionari per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di gestione del rischio: tutti i dipendenti svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile e dei Referenti, propongono le misure di prevenzione e assicurano l'osservanza del Piano e del Codice di comportamento segnalandone le violazioni.

La mancata collaborazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione da parte dei soggetti obbligati ai sensi del presente Piano è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare.

10. Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

La violazione, da parte dei dipendenti della Società, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.







Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Paragrafo 6

(Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione)

6.1 Conflitto di interesse

Conformemente a quanto richiesto dalla legge n. 190 del 2012, STP BARI spa adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento sia alla fase di formazione che di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

Le singole attività a rischio di corruzione nelle attività maggiormente esposte sono dettagliatamente elencate al paragrafo 4.

E' richiesto a ciascun dipendente di segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte e avendo riguardo anche a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dai codici disciplinari: la dichiarazione deve essere redatta per iscritto e inviata al proprio dirigente sovraordinato.

6.2 Verifica sulla insussistenza di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.lgs n.39 del 2013.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dei dirigenti della Società ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013.

L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato allegata all'atto di conferimento pubblicato sul sito istituzionale di STP BARI spa. Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica







periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contesta all'interessato l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti.

6.3 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti della Società o a soggetti anche esterni a cui l'ente intende conferire l'incarico di membro di commissioni di affidamento o di commesse, di incarichi dirigenziali o di altri incarichi di cui all'art. 3 del d. lgs. n. 39 del 2013.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 39 del 2013.

6.4 Obblighi di informazione

I Referenti informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Referente qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e i Referenti possono tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni alla Società, purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.







(Formazione e Comunicazione)

- 1. Il Responsabile della Prevenzione della corruzione si coordinerà con l'unità organizzativa Risorse Umane al fine di individuare le iniziative formative in materia di prevenzione della corruzione a cui avviare i soggetti aziendali addetti alle aree di più elevato rischio corruzione. Il Piano Formativo che ne deriverà sarà inserito nell'aggiornamento del presente Piano.
- 2. STP BARI S.p.A., al fine di dare efficace attuazione al Piano, ha previsto di assicurare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno ed all'esterno della propria organizzazione.

In particolare, obiettivo della Società è quello di comunicare i contenuti e i principi del Piano non solo ai propri dipendenti ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano – anche occasionalmente – per il conseguimento degli obiettivi della Società in forza di rapporti contrattuali. Sono, infatti destinatari del Piano sia le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione nella Società, sia le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei predetti soggetti, ma, anche, più in generale, tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi di STP BARI S.p.A.

La Società, infatti, intende:

- determinare, in tutti coloro che operano in suo nome e per suo conto nelle "aree sensibili", la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni;
- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in suo nome, per suo conto o comunque nel suo interesse che la violazione delle prescrizioni contenute nel Piano comporterà l'applicazione di apposite sanzioni ovvero la risoluzione del rapporto contrattuale;
- ribadire che STP BARI S.p.A. non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel caso in cui la







Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici cui STP BARI S.p.A. intende attenersi.

L'attività di comunicazione e formazione è diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolge, ma è, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

Tali soggetti destinatari sono tenuti a rispettare puntualmente tutte le disposizioni del Piano, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati dalla Società.

L'attività di comunicazione e formazione, in materia di corruzione, sarà supervisionata dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

- 3. Ogni dipendente è tenuto a:
- i) acquisire consapevolezza dei principi e contenuti del Piano;
- ii) conoscere le modalità operative con le quali deve essere realizzata la propria attività;
- iii) contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del Piano, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso.

Al fine di garantire un'efficace e razionale attività di comunicazione, STP BARI S.p.A. promuove la conoscenza dei contenuti e dei principi del Piano e delle procedure di implementazione all'interno di organizzazione agli stessi applicabili, con grado di approfondimento diversificato a seconda della posizione e del ruolo ricoperto.

Ai dipendenti, anche distaccati presso altre società o dipendenti di altre società distaccati presso STP BARI S.p.A., e ai nuovi assunti viene consegnata copia di un estratto dei Principi di riferimento del Modello e del Codice di Comportamento 231 e del Piano o viene garantita la possibilità di consultarli direttamente sull'Intranet aziendale in un'area dedicata; è fatta loro sottoscrivere dichiarazione di conoscenza ed osservanza dei principi del Modello 231 e del Piano.







In ogni caso, per i dipendenti che non hanno accesso alla rete Intranet, tale documentazione dovrà loro essere messa a disposizione con mezzi alternativi.

Idonei strumenti di comunicazione saranno adottati per aggiornare i destinatari del presente paragrafo circa le eventuali modifiche apportate al Piano, nonché ogni rilevante cambiamento procedurale, normativo o organizzativo.

La Società potrà valutare l'opportunità di predisporre un questionario di self-assessment da trasmettere in formato elettronico tramite posta elettronica, per valutare periodicamente il livello di conoscenza e percezione, le eventuali anomalie e criticità nella gestione dei processi e l'applicazione dei principi etici contenuti nei Principi di riferimento del Modello e nel Codice di Comportamento 231 e del Piano.

Ai componenti degli organi sociali e ai soggetti con funzioni di rappresentanza della Società è resa disponibile copia cartacea della versione integrale dei Principi di Riferimento del Modello 231 e del Piano al momento dell'accettazione della carica loro conferita e sarà fatta loro sottoscrivere dichiarazione di osservanza dei principi ad essi afferenti. Idonei strumenti di comunicazione saranno adottati per aggiornarli circa le eventuali modifiche apportate, nonché ogni rilevante cambiamento procedurale, normativo o organizzativo.

4. L'attività di comunicazione dei contenuti e dei principi del Piano dovrà essere indirizzata anche ai soggetti terzi che intrattengano con la Società rapporti di collaborazione contrattualmente regolati (ad esempio: partner commerciali, consulenti e altri collaboratori autonomi). A tal fine, la Società fornirà ai soggetti terzi più significativi, il Piano ed un estratto dei Principi di riferimento del Modello e del Codice di Comportamento 231.

La Società, tenuto conto delle finalità del Piano e del Modello 231, valuterà l'opportunità di comunicare i contenuti e i principi stesso a terzi, non riconducibili alle figure sopra indicate a titolo esemplificativo.







(Sistema Disciplinare)

1. STP BARI S.p.A. mutuerà il sistema disciplinare già adottato, all'interno del Modello 231, in ossequio al Dlgs 231/2001, al fine di assicurare la rispondenza ai contenuti minimi dettati dalla Normativa Anticorruzione. Nel Modello 231, la Società, ha inteso introdurre un sistema sanzionatorio parametrato alla posizione ricoperta dall'eventuale autore dell'illecito.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvederà alla segnalazione, per gli opportuni provvedimenti, delle violazioni accertate in materia di corruzione.

2. Misure nei confronti del personale dipendente (personale non dirigente e dirigente).

Per la contestazione, l'accertamento delle infrazioni e l'applicazione di sanzioni disciplinari restano validi i poteri già conferiti.

Quanto alla tipologia di sanzioni irrogabili, nel caso di rapporto di lavoro subordinato, qualsiasi provvedimento sanzionatorio deve rispettare le procedure previste dallo Statuto dei Lavoratori e/o da normative speciali, dove applicabili, caratterizzato, oltre che dal principio di tipicità delle violazioni, anche dal principio di tipicità delle sanzioni.

3. Misure nei confronti del personale non dirigente

I comportamenti posti in essere dal personale dipendente in violazione delle regole comportamentali contenute nel Modello, nel Codice di Comportamento 231, nel Piano e nella Normativa Anticorruzione assurgono a inosservanza di una obbligazione primaria del rapporto stesso e, conseguentemente, costituiscono illeciti disciplinari.

In relazione ai provvedimenti applicabili al personale dipendente non dirigente, il sistema sanzionatorio della Società trova la sua primaria fonte nel Regolamento All. A) al R.D. 148/1931.

Ai fini dell'applicazione del provvedimento sanzionatorio, vengono presi in considerazione i seguenti aspetti:

- l'intenzionalità del comportamento;







- il grado di negligenza, imprudenza o imperizia;
- il comportamento complessivo del dipendente anche in relazione a eventuali precedenti disciplinari di portata simile;
- le mansioni svolte dal lavoratore e la posizione dallo stesso ricoperta;
- il coinvolgimento di altre persone;
- la rilevanza o meno esterna in termini di conseguenze negative per la Società del comportamento illecito.

Le sanzioni che si possono applicare sono le seguenti:

- a) la censura, che è una riprensione per iscritto;
- b) la multa che può elevarsi fino all'importo di una giornata;
- c) la sospensione dal servizio, per una durata che può estendersi a 15 giorni od in caso di recidiva entro due mesi, fino a 20 giorni;
- d) la proroga del termine normale per l'aumento dello stipendio o della paga per la durata di tre o sei mesi od un anno;
- e) la retrocessione;
- f) la destituzione.

In particolare incorre:

a) nell'applicazione della censura, il dipendente che violi le prescrizioni previste dal Modello e del Piano in materia di procedure interne, di informazioni all'Organismo di Vigilanza ed al RPC, di omesso controllo o che, in ogni caso, nell'espletamento di attività nelle aree classificate come "a rischio" ai sensi e per gli effetti del Modello e del Piano incorra in una lieve violazione per la prima volta delle loro disposizioni, sempre che da detta violazione non discenda per la Società all'esterno un maggior impatto negativo. La presente sanzione è applicabile ogni volta che non trovino applicazione le sanzioni di cui alle lettere b), c) d) e) e f).

Viene ravvisata nel comportamento in questione una non osservanza a disposizioni aziendali portate a conoscenza del personale dipendente tramite disposizione organizzativa o altro mezzo idoneo.







b) nell'applicazione della multa, il dipendente che violi più volte le prescrizioni previste dal Modello e dal Piano in materia di procedure interne, di informazioni all'Organismo di Vigilanza ed al RPC, di omesso controllo o che, in ogni caso, nell'espletamento di attività nelle aree classificate come "a rischio" ai sensi e per gli effetti del Modello e del Piano, adotti un comportamento più volte non conforme a tali prescrizioni prima ancora che le dette mancanze siano state singolarmente accertate e contestate. La presente sanzione è applicabile ogni volta che non trovino applicazione le sanzioni di cui alle lettere a), c) d) e) e f).

Viene ravvisata nel comportamento in questione una reiterata mancanza nella non osservanza a disposizioni aziendali portate a conoscenza del personale dipendente tramite disposizione organizzativa o altro mezzo idoneo.

c) nell'applicazione della sospensione dal servizio fino a cinque giorni e nella proroga del termine per l'aumento dello stipendio o della paga il dipendente che violi le prescrizioni previste dal Modello e dal Piano in materia di procedure interne, di informazioni all'Organismo di Vigilanza ed al RPC, di omesso controllo o che, in ogni caso, nell'espletamento di attività nelle aree classificate ai sensi e per gli effetti del Modello e del Piano come "a rischio", adotti un

comportamento non conforme a tali prescrizioni, compiendo atti contrari all'interesse della Società, esponendo la stessa ad una situazione di pericolo per l'integrità dei beni aziendali. La presente sanzione è applicabile ogni volta che non trovino applicazione le sanzioni di cui alle lettere a), b), d) e) e f).

Viene ravvisata nel comportamento in questione il compimento di atti contrari all'interesse della Società derivante da una non osservanza a disposizioni aziendali portate a conoscenza del personale dipendente tramite ordine di servizio o altro mezzo idoneo, tale da determinare pregiudizio alla Società e alla integrità dei beni aziendali.

d) nell'applicazione della retrocessione il dipendente che violi le prescrizioni previste dal Modello e dal Piano in materia di procedure interne, di informazioni all'Organismo di Vigilanza e del RPC, di omesso controllo o che, in ogni caso, nell'espletamento di attività nelle aree classificate ai sensi e







per gli effetti del Modello e del Piano come "a rischio", adotti un comportamento non conforme a tali prescrizioni, compiendo atti contrari all'interesse della Società, esponendo la stessa ad una situazione di pericolo per l'integrità dei beni aziendali. La presente sanzione è applicabile ogni volta che non trovino applicazione le sanzioni di cui alle lettere a), b), c) e) e f). Viene ravvisato nel comportamento in questione il compimento di atti contrari all'interesse della Società tale da determinare pregiudizio alla Società e alla integrità dei beni aziendali, derivante da una non osservanza a disposizioni aziendali portate a conoscenza del personale dipendente tramite ordine di servizio o altro mezzo idoneo.

e) nell'applicazione della destituzione il dipendente che adotti, nell'espletamento delle attività nelle aree classificate come "sensibili" ai sensi e per gli effetti del Modello e del Piano, un comportamento chiaramente non conforme alle prescrizioni del Modello e del Piano, diretto in modo univoco alla commissione di uno dei reati contemplati dal d.lgs. n. 231/2001 riportati nel Modello e/o dalla Normativa Anticorruzione. Viene ravvisato nel comportamento in questione il compimento di atti tali da far venir meno la fiducia della Società nei confronti del dipendente. E' fatta salva la facoltà di applicazione dell'art. 46 del Regolamento All. A) al R.D. 148/1931 in materia di misura cautelare.

4. Misure nei confronti dei dirigenti.

I dirigenti della Società, nello svolgimento della propria attività professionale, hanno l'obbligo sia di rispettare sia di far rispettare ai propri collaboratori le prescrizioni contenute nel Modello, nel Piano e nella Normativa Anticorruzione.

Sono da considerarsi sanzionabili, a titolo esemplificativo, per violazione delle disposizioni contenute del Modello e nel Piano i comportamenti illeciti posti in essere dal dirigente, il quale:

- ometta di vigilare sul personale da lui stesso gerarchicamente dipendente, affinché venga assicurato il rispetto delle disposizioni del Modello e del Piano per lo svolgimento delle attività nelle aree a rischio reato e per le attività strumentali a processi operativi a rischio di reato;







- non provveda a segnalare mancate osservanze e/o anomalie inerenti l'adempimento degli obblighi di cui al Modello e al Piano, qualora ne abbia notizia, tali da rendere inefficaci il Modello e il Piano con conseguente potenziale pericolo per la Società alla irrogazione di sanzioni di cui al dlgs. n. 231/2001 e di cui alla Normativa Anticorruzione qui richiamata;
- non provveda a segnalare all'Organismo di Vigilanza ed al RPC criticità inerenti lo svolgimento delle attività nelle aree a rischio reato, riscontrate in occasione del monitoraggio da parte delle autorità preposte;
- incorra egli stesso in una o più gravi violazioni alle disposizioni del Modello e del Piano, tali da comportare la commissione dei reati contemplati nel Modello e nel Piano, esponendo così la Società all'applicazione di sanzioni ex d.lgs. n. 231/2001 ed ex Normativa Anticorruzione.

Al fine di regolamentare le conseguenze dell'adozione di comportamenti illeciti, sulla scorta del principio di gravità, di recidività, di inosservanza diretta, di mancata vigilanza, viene applicata una sanzione che possa andare dalla censura scritta al licenziamento per giusta causa con preavviso sino al licenziamento per giusta causa senza preavviso.

5. Misure nei confronti degli amministratori

Le misure nei confronti degli amministratori che violano le disposizioni delle regole di comportamento del Modello, del Piano e della Normativa Anticorruzione, sono le medesime stabilite per il Modello 231 di STP BARI spa.

6. Misure nei confronti dei sindaci.

Le misure nei confronti dei sindaci che violano le disposizioni delle regole di comportamento del Modello, del Piano e della Normativa Anticorruzione, sono le medesime stabilite per il Modello 231 di STP BARI spa.

7. Misure nei confronti del RPC.

In ipotesi di negligenza e/o imperizia del RPC nel vigilare sulla corretta applicazione del Piano e sul suo rispetto e nel non aver saputo individuare casi di violazione allo stesso procedendo alla







eliminazione, il DG assumerà gli opportuni provvedimenti secondo le modalità previste dalla normativa vigente, inclusa la revoca dell'incarico e salva la richiesta risarcitoria.

Al fine di garantire il pieno esercizio del diritto di difesa deve essere previsto un termine entro il quale l'interessato possa far pervenire giustificazioni e/o scritti difensivi e possa essere ascoltato.

8. Misure nei confronti di partner commerciali, consulenti o altri soggetti aventi rapporti contrattuali con la Società.

La violazione da parte di partner commerciali, consulenti, o altri soggetti aventi rapporti contrattuali con la Società per lo svolgimento di attività ritenute sensibili delle disposizioni, delle regole di comportamento previste dal Modello, dal Piano e della Normativa Anticorruzione agli stessi applicabili, o l'eventuale commissione dei reati contemplati dal d.lgs. n. 231/2001 e dalla Normativa Anticorruzione da parte degli stessi, sarà sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali che saranno inserite nei relativi contratti.

Tali clausole, facendo esplicito riferimento al rispetto delle disposizioni e delle regole di comportamento previste, potranno prevedere, ad esempio, l'obbligo, da parte di questi soggetti terzi, di non adottare atti o tenere comportamenti tali da determinare una violazione del Modello e/o del Piano da parte della Società.

In caso di violazione di tale obbligo, dovrà essere prevista la facoltà della Società di risolvere il contratto con eventuale applicazione di penali.

Resta ovviamente salva la prerogativa della Società di richiedere il risarcimento dei danni derivanti dalla violazione delle disposizioni, delle regole di comportamento previste dal Modello, dal Piano e dalla normativa Anticorruzione da parte dei suddetti soggetti terzi.







(Obblighi di trasparenza)

- 1. La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Società allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
- 2. In fase di prima applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, la Società si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti nella Tabella dell'Allegato 1 della Delibera CIVIT (oggi ANAC) n.50/2013 ("Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016") anche mediante l'adeguamento del sito istituzionale all'articolazione richiesta dalla norma suddetta, nell'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente".
- 3. La società dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi e alle informazioni ambientali di cui, rispettivamente, alla legge 241/1990 e al Dlgs.195/2005 mediante l'applicazione di un proprio Regolamento interno nel quale sono individuati i soggetti competenti a fornire riscontro alle istanze dei cittadini.







TITOLO III DISPOSIZIONI FINALI

Paragrafo 10

(Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del Piano)

In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012, la Società si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate nel rispetto dei tempi ivi indicati.

ATTIVITA' DA ESEGUIRE	INDICAZIONE	STRUTTURE	
ATTIVITA DA ESEGUIRE	TEMPORALE	COMPETENTI	
Diffusione del presente Piano nella Società	Successiva all'entrata in	Responsabile della	
	vigore del Piano	prevenzione della	
		corruzione	
Adeguamento del sito web istituzionale della Società	Contestualmente	Coordinatore Sistemi	
agli obblighi di pubblicità previsti dal d.lgs. n. 33 del	all'entrata in vigore del	informativi	
2013	Piano		
Ricognizione dei procedimenti di competenza della	Entro sei mesi	Responsabile della	
Società e dei relativi termini di conclusione.	dall'entrata in vigore	prevenzione della	
Formulazione di proposte di misure per il monitoraggio	del Piano	corruzione	
del rispetto dei suddetti termini.			











(Adeguamento del Piano e clausola di rinvio)

- 1. Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.
- 2. In ogni caso il Piano è da aggiornare con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività della Società. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate dall'Amministratore Delegato.
- 3. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale di STP BARI spa nella sezione "Amministrazione trasparente".
- 4. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013 e il d.lgs. n. 39 del 2013 (oltre alle disposizioni del Dlgs. 231/2001 attinenti alla materia qui richiamata).

Paragrafo 12

(Entrata in vigore)

Il presente piano entra in vigore il 03/07/2014.



